

Al servizio della comunità

È questo il primo numero del nostro "Filo diretto" che esce dopo la importante riconferma di Gussago Insieme alla guida del paese e con entusiasmo rinnoviamo il ringraziamento a tutti i cittadini che ci hanno espresso la loro fiducia riconoscendo in noi persone credibili che si spendono per migliorare la comunità e che si considerano al servizio dei cittadini, tutti.

Ci sentiamo ancor più caricati nel continuare col "chiodo fisso" che ispira ogni nostra scelta animando ogni nostra azione: **la realizzazione del bene comune dell'intera comunità definito attraverso un contatto diretto con la gente e i suoi problemi, le sue necessità e le sue aspirazioni.** Siamo convinti che questo nostro essere con la gente e per la gente sia stato colto nel lavoro amministrativo che ci ha impegnato in questi anni, un lavoro che ha portato benefici concreti alla qualità della vita di tutta la collettività. Intendiamo quindi continuare in una politica istituzionale al servizio dei cittadini attraverso un confronto che ne valorizzi il contributo, facendo emergere quanto una comunità di per sé sa costruire, esprimere e progettare.

Questo è possibile solo con un atteggiamento di ascolto costante che permetta di mettere a fuoco le necessità reali della comunità.

Le sollecitazioni che abbiamo raccolto dai cittadini ci indicano direzioni precise per costruire la nostra azione amministrativa nei vari settori.

• Progetto Comunità

Vogliamo rinforzare la rete dei servizi educativi e sociali, favorendo la comunica-

zione e l'interazione tra istituzioni, associazioni e singoli cittadini per promuovere un sostegno concreto alle persone più deboli e la coscienza del valore e delle risorse della famiglia unitamente a tutta la rete parentale e di vicinato; potenziare le politiche sociali rivolte al

mondo giovanile e favorire l'integrazione costruendo una vera rete di protezione sociale.

• **Attenzione all'ambiente**
Vogliamo continuare nella valorizzazione della specificità del nostro territorio naturale sapendo coniugare lo sviluppo economico-urbanistico con un rispetto dell'ambiente e un uso parsimonioso del territorio che preveda la tutela dei luoghi e manufatti di pregio. Riteniamo importante, inoltre, favorire la fruibilità delle bellezze naturali e delle aree verdi per una migliore qualità della vita.

• **Sviluppo sociale e civile**
Vogliamo promuovere l'identità culturale del nostro paese, valorizzando la tradizione culturale nelle sue radici più autentiche, agendo contemporaneamente per un sviluppo solidale aperto ad ambiti sempre più ampi con particolare attenzione alle politiche per la pace, per uno sviluppo sostenibile e di aiuto internazionale.

È su queste tracce che intendiamo costruire con i cittadini progetti per la comunità, mettendo in relazione costruttiva i programmi delle istituzioni con i programmi delle varie, numerose e diverse realtà sociali. Per questo vogliamo rinnovare il richiamo ad una partecipazione alla vita politica: vogliamo costruire insieme una convivenza più solidale.

Gussago Insieme



I consiglieri di Gussago Insieme

SINDACO: Marchina Bruno

- | | |
|--|--|
| 1) Ferlucci Giovanna | 8) Canu Giovanni (<i>new entry</i>) |
| 2) Trombini Assunta | 9) Coccoli Giovanni (<i>new entry</i>) |
| 3) Angeli Pierluigi | 10) Farinacci Giovanni |
| 4) Verona Renato | 11) Marchina Giancarlo |
| 5) Bellini Silvia (<i>new entry</i>) | 12) Reboldi Pierluigi |
| 6) Boroni Alfredo | 13) Regalini Giacomo |
| 7) Caliendo Mauro (<i>new entry</i>) | |

Paola Lorenzini - Assessore esterno al Bilancio e Tributi

Accogliamo con piacere i nuovi entrati in Consiglio Comunale che portano un significativo rinnovamento della nostra compagine, salutiamo e ringraziamo per l'impegno e la disponibilità i consiglieri della precedente tornata e i cittadini che si sono messi in lista con noi. Ringraziamo e ricordiamo in particolare il nostro amico e consigliere-assessore Luigino Stucchi che il 31 ottobre 2003 ci ha lasciato dopo una breve ma inesorabile malattia. Lo ricordiamo per la serenità e l'equilibrio che caratterizzavano il suo modo di porsi, oltre che per la sua competenza nel settore urbanistica. Con una visita nel suo paese di Campli (TE) dove riposa, abbiamo voluto ricordarlo appena dopo il risultato elettorale.

Gussago; parte della nostra storia

pag. 2

Santissima

pag. 3

Gussago è in rete

pag. 4

Gussago; parte della nostra storia

(riflessioni di un immigrato ... parte seconda)

È una domenica tranquilla, il cielo ha un aspetto autunnale e cade una pioggia insistente. Ma verso le cinque del pomeriggio, finalmente, da alcune smagliature nella coltre di nubi, inizia a trasparire un po' di azzurro che si allarga a poco a poco. Cessa di piovere e decido di approfittarne per fare un breve giro in bici.

Mi dirigo verso la "Antica strada romana", un percorso che, pur abitando a Gussago da dodici anni e pur essendo abituato a muovermi sulle due ruote, non conoscevo prima dell'edizione 2004 di "Ciclisti per caso".

E' un tratto di strada molto panoramico e ho l'occasione di percorrerlo in un momento ideale: la pioggia e il vento hanno lavato l'aria, gli alberi, i campi e le case sembrano aver ricevuto una mano di colore nuovo.

Le colline che costellano il paese compongono un quadro speciale. Solo la "mia" collinetta di Sale non si vede, nascosta dalla Santissima che domina in primo piano. Si vedono anche le case del centro e delle varie frazioni che si distendono ai piedi delle colline e nella pianura.

Verso est, il panorama è un po' disturbato dalla superstrada e soprattutto dai pensieri su che cosa potrebbe diventare in futuro, ma nel complesso quello che ho davanti agli occhi è senza dubbio un bel panorama.

Sono belli il verde, gli antichi borghi e l'atmosfera di campagna, ma in un certo senso possono essere considerati belli anche altri aspetti del paesaggio, più artificiali e, per così dire, più metropolitani, come strade, capannoni e nuovi insediamenti residenziali.

Possono avere una loro bellezza, o comunque una loro dignità in quanto testimonianze del lavoro e della vita concreta della gente, almeno finché si inseriscono in un contesto paesaggistico globalmente sano.

La circostanza nella quale compio queste riflessioni è un po' particolare: si sono svolte da pochi giorni le elezioni

comunali e io ero uno dei candidati. La mia lista ha stravinto e ne ho provato una gioia grandissima, forse un po' ingenua e infantile, ma sincera e autentica.

Non sono tra gli eletti e il sollievo per lo "scampato pericolo" è decisamente superiore al dispiacere, ma resta il fatto che mi sono schierato con una ben precisa squadra e mi sono esposto in prima persona, giocando la mia parte in una campagna elettorale che è stata faticosa e stressante, talvolta anche aspra, ma nello stesso tempo anche emozionante e arricchente.

Chi mi conosce sa quanto sia stata sofferta, per il sottoscritto, la decisione di accettare la candidatura. Una scelta maturata, alla fine, soprattutto in considerazione della disponibilità mostrata da tanti altri, che pure avrebbero potuto avere altrettanti o forse più problemi di me.

Ora che le urne, vale a dire i cittadini, hanno pronunciato il loro verdetto, ho fiducia che gli eletti sapranno svolgere al meglio il loro mandato senz'altro interesse che il bene dell'intera comunità.

Ma che cosa c'entrano questi discorsi con la vista di un bel panorama? Sento che in qualche modo c'entrano, anche se lo intuisco in modo confuso e non so se sarò capace di tradurlo in parole.

Comunque ci provo: quello che vedo è bello - mentirei se dicessi il contrario - e mi sta a cuore, ci sono affezionato e sono disposto a darmi da fare perché si conservi e migliori. So benissimo che esistono altre innumerevoli realtà molto più belle, importanti e meritevoli di attenzione, ma ciò che vedo è speciale "per me" e il fatto che mi interessi in modo particolare non è in contrasto con l'attenzione per il resto del mondo, un po' come l'amore per i propri cari non è - o almeno non dovrebbe essere - in contraddizione con la preoccupazione per gli altri meno vicini.

È questo, mi pare, il senso dell'impegno a livello locale, che non deve mai scadere nel localismo o nel campanilismo fini a se stessi. E la considerazione può valere sia che ci si riconosca in un gruppo locale in senso stretto, come quello di cui faccio parte, sia che si preferisca muoversi all'interno di realtà politiche di portata nazionale.

Quello che conta è amare il proprio paese e fare ciascuno la propria parte per renderlo migliore, non perché sia il paese più bello del mondo (anche se brutto non è di certo) ma perché è il nostro ambiente vitale, quello dove si realizza in tutto o in parte la nostra storia, e nessuno dall'esterno potrà darsi da fare in vece nostra.

Alfredo

Sasso...forbice...coperta!!!

Molte sono le parole dette e scritte in queste ultime settimane sulla finanziaria e sui bilanci comunali, ciascuno esprime valutazioni e proposte più o meno percorribili, l'unico dato certo è la difficoltà a far quadrare i conti a fronte della precisa volontà di mantenere i servizi. Raccogliamo una breve riflessione al riguardo.

Dal 2001 ad oggi la popolazione di Gussago è cresciuta di circa mille unità, è aumentato il numero delle persone anziane, è cresciuto il numero dei cittadini in età scolare, sono aumentate le sezioni di scuola materna, le scuole elementari sono al limite delle loro capacità ricettive. In questa situazione lo Stato e la Regione riducono i trasferimenti al Comune. Come è possibile far quadrare un bilancio senza aumentare le tasse locali? E' il principio della coperta troppo corta che ciascuno cerca di tirare dalla propria parte: c'è il rischio che qualcuno resti scoperto! Il numero dei cittadini che richiedono servizi ed assistenza è aumentato, l'acquisto dei beni e dei servizi comporta aumenti di spesa quantomeno pari al tasso di inflazione, gli stipendi dei dipendenti comunali devono essere adeguati alle scadenze contrattuali... se la matematica non è un'opinione, è facile capire quanto si allarghi la forbice tra risorse e capacità di rispondere alle necessità della comunità.

Alfredo B.

"Filo diretto con Gussago insieme", numero 2 di Primavera 2004, esce come supplemento al numero 1 inverno 2003-2004 di "Informati e partecipa", del Centro per la non violenza di Brescia, direttore responsabile Massimo Valpiana, autorizzazione del Tribunale di Brescia numero 1 dell'11 gennaio 1989. Impianti, fotocomposizione e stampa: Eurocolor - Rovato (Bs). Hanno collaborato a questo numero: Giovanna Ferlucchi, Fausto Venturelli, Giovanni Farinacci, Alfredo Fiume, Gianni Colosio, Pierluigi Reboldi, Giancarlo Marchina, Alfredo Boroni. Sono graditi contributi al lavoro di redazione.



Al confine della nebbia

In questi giorni a Gussago assistiamo al ritorno di un fenomeno naturale che non si presentava da alcuni anni: "la fitta nebbia".

Anche se questo fenomeno naturale crea grossi problemi alla circolazione stradale ed è causa spesso di incidenti, non si può negare che la nebbia è una caratteristica dell'inverno e non vederla comparire almeno una volta, come del resto è per la neve, ci induce a dire la classica frase "ié pö gli inverem de 'na oltò!!".

Mi ricordo che da bambini, dopo il risveglio del mattino, la prima cosa che facevamo, usciti dal tepore del nostro lettino, con grande disapprovazione della mamma, era quella di togliere parte della condensa formata sulla finestra, per vedere cosa ci riservava la giornata. La prima cosa che colpiva la nostra fantasia erano le ragnatele ghiacciate che sembravano pizzi e merletti che abbellivano le ringhiere, i cancelli dei nostri cortili e gli alberi spogli che ritrovavano così una nuovo abito tutto bianco.

Uscendo coperti con sciarpe e berrette *casarecce*, frutto del lavoro delle nonne, ci si incamminava per andare a scuola. Per strada ci si divertiva a fingere di fumare alitando con forza e, quando la brina era tanta, a gareggiare scivolando sulla strada ghiacciata.

Nel tragitto verso la scuola, tappa obbligata era il retrobottega della forneria dove acquistavamo le *pagnocchine* appena sfornate per la merenda della mattina, e ne approfitta-

vamo per scaldarci le mani vicino al forno. Erano delle grosse ciambelle alla vaniglia con una pennellata di zucchero caramellato. Non ne avanzava mai neanche una briciola!

Piazza San Lorenzo rappresentava il confine della nebbia, infatti il più delle volte iniziava lì e si estendeva verso il sud del paese.

Memorabile era quando ci si alzava al mattino e invece della nebbia con grande gioia si vedeva il cortile tutto ammantato di uno strato soffice di neve.

La soddisfazione più grande era calpestarla per primi, anche perché poco dopo il nonno iniziava subito a spalarla per creare dei passaggi che permettevano di camminare senza bagnarsi i piedi.

In queste circostanze diventavamo subito grandi amici di colui che possedeva una "vera slitta", e non quelle improvvisate con quattro assi di legno, e allora fra una slittata e l'altra si facevano delle agguerrite battaglie a palle di neve, incuranti delle urla della mamma che, preoccupata della nostra salute, ci intimava di smettere e di entrare in casa per asciugarci i piedi vicino al fuoco.

Allora l'abbigliamento era molto più semplice, non esistevano giacche a vento, doposci o guanti impermeabili, ma quasi tutti gli abiti erano di lana che si inzuppavano in breve tempo.

Dopo tutto questo ci si rifugiava con i cugini davanti al grande fuoco sempre acceso, che di solito era situato nella cucina dei nonni, e la



"La grande nevicata" del 1985

mamma ci preparava con la neve una speciale "granita al limone".

Ai lati del focolare c'erano due nicchie dove noi bambini ci accalavamo per asciugarci i vestiti e dove la sera gli adulti ci raccontavano delle storie che noi ascoltavamo a bocca aperta e con occhi sognanti.

Tutto questo nell'attesa che la mamma preparasse i letti caldi, utilizzando la "monegha" e la "scaldina" per andare a dormire. Si trattava di strutture semplici che permettevano di scaldare le lenzuola con le braci della stufa a legna.

In giornate passate a giocare in mezzo alla neve non era difficile bucarsi un bel raffreddore, e allora era di rigore si andava a dormire con una tazza di latte caldo e miele e una bella spalmata di *Vicks-VapoRub* sul petto, che ci permetteva di affrontare un'altra giornata di scuola e di "giochi".

Pierluigi

È BENE SAPERE CHE ...

Santissima: eppur si muove!

La Santissima è il simbolo di Gussago da tutti riconosciuto. Procedere al recupero di questo complesso monumentale, abbastanza abbandonato al degrado da decenni, diventa davvero una priorità per Gussago.

Negli ultimi anni il Comune, d'intesa con la Fondazione Richiedei che ne è proprietaria, ha promosso iniziative tese a sensibilizzare i gussaghesi sull'argomento e la risposta è sempre stata significativa. Nel con-

vengo tenutosi nell'aprile scorso, è stato individuato ed illustrato un progetto globale di recupero che ora sta prendendo concretamente avvio con alcuni importanti interventi:

- Riquilificazione delle parti esterne al monumento per renderle fruibili a tutti i cittadini;
- Ripristino dei vecchi sentieri che dal paese salgono in sommità;
- Rimessa a coltivo e reimpianto dei vigneti che fanno da corona alla Santissima e al Taglietto;
- Recupero della cantina storica e della porzione di edificio sovrastante, realizzazione di una nuova cantina per la lavorazione della uve;

• Recupero dell'edificio Taglietto e sua destinazione a sede di Master post-laurea e Corsi di Formazione. Quelli elencati sono interventi concreti già in atto che dimostrano la volontà di portare a compimento il progetto a suo tempo presentato. Certo, il percorso è ancora lungo e i problemi, soprattutto di tipo economico, sono tanti, ma siamo sicuri che con il sostegno dei gussaghesi e di tutti quelli che vogliono bene alla Santissima l'obiettivo potrà essere raggiunto. Il prossimo appuntamento è per tutti. Già fissato per **lunedì 28 marzo giorno di Pasquetta**, per ripetere l'esperien-



za "oceanica" dell'anno scorso e dimostrare quanto i gussaghesi amano la Santissima.

Gussago Insieme

Gussago è in rete



Dal 5 luglio 2004, per molti gussaghesi è cambiato il modo di viaggiare con i mezzi pubblici: Gussago è entrato a far parte di una nuova rete di trasporto, insieme con altri 14 comuni dell'hinterland di Brescia.

La nuova linea 13, infatti, ora gestita da Brescia Trasporti, ricalca il percorso della "vecchia" Brescia-Cellatica-Gussago, con una piccola variante in zona Via Veneto che permette di transitare davanti all'I.T.I.S. e il prolungamento dalla stazione ferroviaria di Brescia fino alla Nuova Poliambulanza, percorrendo Via Corsica, Via Lamarmora e Via Volta. Il percorso è coperto in 55 minuti, con 60 coppie di corse giornaliere.

Ciò ha portato al vantaggio della possibilità di potersi muovere in una rete di trasporto più ampia formata da 18 linee tra loro collegate, a fronte di un leggero aumento delle tariffe per abbonamenti.

Vogliamo ricordare una cosa molto importante: dal 13 settembre 2004, l'Amministrazione comunale ha raggiunto un accordo con le società di gestione, Brescia Trasporti e S.I.A., per permettere anche agli abitanti delle frazioni di Ronco e Navezze di raggiungere la linea 13 senza costi aggiuntivi. Infatti essi, pur muniti del solo abbonamento o biglietto di Brescia Trasporti, pos-

sono salire anche sulla linea Monticelli-Brescia (gestione S.I.A.) fino in Piazza Vittorio Veneto per poi proseguire sulla linea 13.

Un particolare inoltre che molti utenti non conoscono è che con un biglietto della durata di 90 minuti si può viaggiare anche oltre tale limite orario per continuare fino al termine della corsa, purché il biglietto sia stato convalidato alla partenza, anche solo pochi minuti prima della scadenza.

Ci auguriamo che molti gussaghesi vogliano prossimamente sperimentare le opportunità che la nuova rete offre, così da contribuire alla riduzione del traffico e dell'inquinamento atmosferico, causa di gravi danni per la salute di tutti.

Buon viaggio a tutti.

Pierluigi

il mio nuovo salone
creato X il successo

tagliati X il successo

**Accademia
FANTASY**

Via IV Novembre, 42 ex Albergo Madonna
GUSSAGO (BS) Telefono 030 2521471

Festa di metà quaresima

Brüsom la ècia

Giovedì 3 marzo - ore 20.30

Corteo dalla Piazza Vittorio Veneto
per il Centro Polivalente di Casaglio



Gussago dà i numeri

Anno 2004	Maschi	Femmine	Totali	Differenza
Nati	90	90	180	+ 43 nati
Morti	65	66	131	
Immigrati da altri comuni	383	358	741	+ 121 immigrati da altri Comuni
Emigrati in altri comuni	342	278	610	
Residenti 2003	7589	7735	15344	+ 170 residenti
Residenti 2004	7655	7839	15494	

Matrimoni religiosi n° 49 più 29 fuori Comune
Matrimoni Civili n° 18

A TUTTI I SOCI E SIMPATIZZANTI

Venerdì 4 febbraio 2005
alle ore 20,30

Presso Palazzo Nava

ASSEMBLEA ANNUALE

DELL'ASSOCIAZIONE GUSSAGO INSIEME

con il seguente ordine del giorno:

- Relazioni sulle attività svolte e le iniziative realizzate
- Presentazione del programma di massima per il prossimo anno
- Relazione sulla situazione economica
- Spazio per interventi liberi
- Elezione del gruppo di coordinamento
- Varie ed eventuali

TESSERAMENTO 2005

È iniziato il tesseramento a Gussago Insieme.

Rivolgersi presso la sede di Via Roma, 79 il lunedì dalle ore 21.00 alle ore 23.00 oppure presso i propri referenti

www.gussagoinsieme.it

SIETE TUTTI INVITATI

Servizio a Domicilio
di
Bevande e altro



**Meschini
Manuela**

Esposizione e Laboratorio:
Via Caporalino, 1/B - CELLATICA (BS) - Tel. 030 2522434

CONFEZIONE E
POSA IN OPERA
TENDAGGI